AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

METTE A SOQQUADRO ASL, DENUNCIATO 50ENNE A CHIETI

5 Ottobre 2015



CHIETI – Sedie volate in aria nel corridoio al primo piano dove ha sede la direzione generale della Asl Lanciano Vasto Chieti.

Scaraventate contro il soffitto, le pesanti sedie hanno colpito la controsoffittatura in cartongesso che in più parti è caduta a pezzi, così come i pezzi di intonaco dalle pareti. Un armadio di metallo scardinato e completamente rovinato e due fotocopiatrici danneggiate.

È il bilancio della protesta di lunedì mattina alla Asl di Chieti del signor Angelo Sulpizio, cinquantatrenne teatino ex imprenditore agricolo, ora buttafuori nei locali.

L'uomo, dal fisico possente allenato dalla passione per il pugilato, si è presentato alla direzione generale della Asl con una lettera dell'ex prefetto di Chieti Fulvio Rocco de Marinis, lettera che pensava dovesse fargli ottenere un posto di lavoro.

Quando alle sue richieste il direttore generale della Asl Pasquale Flacco ha reagito in maniera a dir poco interdetta, l'uomo è andato su tutte le furie scaraventando sedie contro il soffitto e scardinando armadi in corridoio, con i dipendenti Asl che temevano persino di affacciarsi in corridoio.

Come un Hulk impazzito il signor Sulpizio è stato riportato alla calma dall'arrivo degli agenti di polizia. La lettera dell'ex prefetto, in effetti, presentava alla Asl una formale "istanza di interessamento per una occupazione lavorativa", come si legge nell'oggetto, al fine di "ogni benevola, consentita valutazione".

Una richiesta, quella dell'ex prefetto, che deve aver suscitato non poco sconcerto, trattandosi di un'azienda pubblica dove si accede solo per concorso.

La storia del signor Sulpizio parte da una fiorente azienda di polli che riforniva quasi tutto il centro sud, improvvisamente annientata dalla psicosi per l'aviaria. La paura per l'influenza che infettava il pollame nel 2006 fece sì che l'imprenditore dovesse abbattere 120 mila polli.

Lui fece di tutto per non uccidere i suoi polli. Allestì anche un pollaio di protesta, con un centinaio di animali, in piazza San Giustino, davanti al Comune. Ma non ci fu nulla da fare.

Da allora iniziò una china che lo portò alla chiusura dell'allevamento, ai problemi giudiziari per bancarotta, ai controlli della finanza, alle multe dell'Agenzia delle entrate, sino a una cartella esattoriale da un milione di euro.

Un tunnel da cui il signor Sulpizio iniziò a uscire con l'aiuto del Garante del contribuente, grazie al quale a marzo scorso si scopre che ci sono stati "errori" e la cartella esattoriale viene ritirata.

L'ex imprenditore però è ormai senza azienda, senza casa (nel frattempo andata all'asta) e con gravi problemi personali. Perciò si rivolge al prefetto in cerca di lavoro e questi scrive una lettera alla Asl, allegando il curriculum del signor Sulpizio,

presentato come esperto in “avicultura” e perciò segnalato anche al Servizio sanità animale della Asl. Una proceduta a dir poco inusuale. Per non dire altro. *(ar.ia.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli